BOLLETTINO

della Rogazione Evangelica del Cuore di Gesù per le Case dei Rogazionisti

Anno XXV - Num. 3	Periodico Bimestrale	Red. Casa Madre Messina
Maggio - Giugno 1949	(*Ediz. interna privata*)	Scuola Tip. Ant. " Cristo Re "

Il Rogate nel grido dei Missionari

S. Francesco Saverio:

A D. Alfonso Rodriguez, il 20 gennaio 1545:

" Mandateci un gran numero di soggetti nelle Indie. Più ne verranno e più si allargheranno i confini della santa Chiesa. Sapendo per esperienza di qual danno sia qui occasione la penuria di persone zelanti e mortificate alla dilatazione della nostra santa Fede e della religione del Signor Nostro Gesù Cristo. io insisto senza posa nel domandare che siano mandati Operai a questa messe che biancheggia ".

Alla Compagnia in Portogallo, il 10 novembrre 1545:

" Vi prego e vi scongiuro per le viscere di G. Cristo di mandar qui molti confratelli... Che il Signor Nostro Gesù Cristo nella sua clemenza e misericordia tragga alla vigna molti ed eccellenti operai ".

S. Alfonso Rodriguez a S. Pietro Claver:

" Amato fratello, non posso esprimere a parole tutto il dolore che provo al pensare che Dio è ignorato dalla maggior parte della terra, perchè in molte regioni lontane mancano i suoi ministri. Quante lagrime non strappa la vista di tanti popoli che si perdono, perchè non hanno chi li dirigga! che periscono, non perchè lo vogliono, ma perchè non si fanno sforzi per salvarli! Si vedono tanti operai inutili dove non vi è messe!... E dove questa abbonda, gli operai sono tanto pochi! Quale moltitudine d'anime non manderebbero al Cielo, se fossero in quelle terre tanti Sacerdoti... ".

I Missionari di una Missione in Cina:

" Voi che con tanta generosità ponete ogni vostra cura in dilatar la Fede, e che con vivo dolore desiderate che il Regno di Dio si mostri a tutti gli uomini, voi immaginerete assai di leggieri quanto debba essere il dolor nostro nel considerare come una messe, ormai matura, perisca perchè mancano mani a raccoglierla... essere tra gente disposta a ricevere la grazia della salute, vedersi dinanzi una messe che altro più non aspetta che la falce del mietitore, ad esser forzati a vederla perire sul campo, è dolore mille volte più acerbo ".

SOMMARIO

Il Rogate nel grido dei Missionari. *pag.* 66

ATTI DELLA SEDE APOSTOLICA:
Epistola Enciclica "Redemptoris nostri,, » 67

ATTI DELLA CURIA GENERALIZIA:
Corso di Esercizi Spirituali per i Superiori Maggiori e i Direttori. . . . . » 68
Risposta al messaggio di protesta per la condanna del Card. Mindszenty . » 68

VARIE: (25. sacerdotale dei PP. Tusino e Santoro):
Esultiamo! (La Reazione) . . . . . » 69
Per le Nozze d'Argento Sacerdotali dei PP. Tusino e Santoro (P. G. Lagati R. C. J.). . . . . » 72

DALLE NOSTRE CASE:
Messina — Casa Madre S. Antonio *pag.* 75
Nella vita dell' Ass. Giov. Antoniana » 77
Oria — Casa S. Pasquale Baylon . . » 81
Messina — Casa Cristo Re . . . . » 84
Trani — Villa Madonna di Fatima . » 86
Assisi — Dal nostro Studentato Sup. » 89
Padova — Rifugio per Minorenni . . » 91

Contabilità della carità del Can. A. M. .
Di Francia . . . . . » 95

Storia della Congregazione dei Rogazionisti » 96

BOLLETTINO

DELLA ROGAZIONE EVANGELICA DEL CUORE DI GESÙ

Anno XXV - Num. 3 | Periodico Bimestrale | Red. Casa Madre Messina

Maggio - Giugno 1949 | *(Ediz. interna privata)* | Scuola Tip. Ant. " Cristo Re "

ATTI DELLA SEDE APOSTOLICA

Epistola Enciclica « Redemptoris nostri »

Per la terza volta la voce paterna del Supremo Pastore è tornata a risuonare con rinnovati accenti nell' Epistola Enciclica « *Redemptoris nostri* », data da Roma, presso S. Pietro, il 15 aprile, Venerdì Santo, 1949, XI del Suo Pontificato, per invitare i fedeli del mondo intero ancora una volta a pubbliche e solenni preghiere, onde implorare dalla Divina Misericordia la vera e duratura pace nella Palestina.

E' certo motivo di grande contorto per il cuore del S. Padre vedere questa volta cessate o, per lo meno, sospese le ostilità nella Palestina, che tanto lo fecero trepidare lo scorso anno per la sorte dei Luoghi Santi. Ma ecco, d'altra parte, ripercuotersi in quel cuore l'eco dolorosa di tutte le gravi sofferenze dei sinistrati, degli internati, dei profughi a causa e in conseguenza di quelle stesse ostilità, che gli fa elevare accorato l'appello alla pubblica beneficenza e sopratutto alla responsabilità di coloro, ai quali incombe l'obbligo e il dovere di apportarvi efficace rimedio.

Ma il pensiero del S. Padre si sofferma questa volta con particolare sollecitudine proprio sui Luoghi santificati dalle orme e dal Sangue del Divino Redentore. Come, all' approssimarsi dell' Anno Santo, sorge spontaneo nel cuore di tutti i fedeli il desiderio di riprendere i tradizionali pellegrinaggi in visita ai Luoghi della nostra Redenzione, così in vista dello stesso grande evento e in considerazione di questo comune desiderio, la voce del S. Padre invita tutti a pregare, perchè sia risolto quanto presto l' importante problema della conveniente sistemazione giuridica di tutti i venerandi monumenti della vita e della morte del nostro Redentore, onde sia garantita ai prossimi pellegrini libertà di accesso, sicurezza di soggiorno, e tranquillità nelle pubbliche manifestazioni della loro pietà.

ATTI DELLA CURIA GENERALIZIA

Corso di Esercizi Spirituali per i Superiori Maggiori e i Direttori

Ai MM. RR. PP. Direttori delle nostre Case,

Anche quest'anno la Divina Misericordia ci promette la grazia dei SS. Esercizi Spirituali per tutti insieme i Direttori; e li faremo, a Dio piacendo, nella nostra Casa di Assisi: l' *Ascesi* e l' *Oriente* di Dante, che, auguriamoci, possa segnare il sorgere e l'ascendere di nuove luci di virtù e di santità per le anime nostre. Coi Direttori interverranno i PP. Consultori, l' Economo Generale e il P. Maestro dei Novizi. Tutti si troveranno a destinazione nella giornata del 6 Luglio prossimo.

Fin d'ora disponiamo i nostri cuori all' impulso della grazia, e mettiamo i SS. Esercizi sotto la protezione del Padre, del quale ricorre oggi il 22° anniversario del pio transito.

In unione di preghiere, abbraccio e benedico:

Roma, 1 Giugno 1949.

Aff. nei SS. CC.
P. TUSINO R. C. J.
Sup.re Gen.le

P.S. — *Con preghiera d'accusare ricevuta.*

Risposta al messaggio di protesta per la condanna del Cardinale Mindszenty

Al messaggio di protesta per l'arresto del Card. Mindszenty umiliato dal Rev.mo P. Generale a nome della Congregazione, 25 Genn. 1949 il S. Padre si è benignato di rispondere, a mezzo della sua Segreteria di Stato, col seguente venerato telegramma:

SUPERIORE GENERALE
ROGAZIONISTI VIA VARALLO 2
CITTÀ DEL VATICANO 22 21/5 16

CONFORTATO FILIALE MESSAGGIO UMILIATO OCCASIONE CONDANNA PRIMATE UNGHERIA SANTO PADRE RINGRAZIA ET BENEDICE.

MONTINI SOSTITUTO

Ci riempe l'animo di profonda gioia il pensiero che tra le mille e mille leratesi da ogni parte del mondo cattolico e civile anche la umile, ma sentita voce della nostra Congregazione è stata benignamente accolta dal S. Padre,

VARIE

Venticinquesimo Sacerdotale

DI

P. TEODORO TUSINO

Rev.mo Superiore Generale attuale

E DI

P. SERAFINO SANTORO

già secondo Superiore Generale e attuale Direttore della Casa di Trani

(1924 - 14 GIUGNO - 1949)

Esultiamo !

Con questa dolce parola si iniziava il Numero luglio-agosto 1924 di questo Bollettino della Rogazione Evangelica.

Era l'esplosione della più pura e profonda gioia, era l' invito più ardente alla gioia.

Alla gioia, che ci prende, ci pervade, ci elettrizza, e, crescendo ogni giorno più, esplode finalmente, non più contenibile, dinanzi alla conquista di una meta, alla realtà di un sogno, al compimento di un voto, dopo lunghi anni di sforzi, di sacrifici, di aneliti.

Invitava quel verbo a raccogliersi, a stringersi, giubilanti e festanti, attorno a due figli della Pia Opera della Rogazione Evangelica, insigniti ormai del sacro Ordine sacerdotale.

E' certo quello dell' Ordinazione giorno di festa per tutti : per il Levita stesso, per i parenti, i confratelli, i congiunti, gli amici, i conoscenti.

Ma se noi ci fermassimo in questa semplice considerazione, invano cercheremmo certo il motivo adeguato, che giustificasse appieno la gioia profonda, che dominava quel giorno, 14 giugno 1924, in tutta la nostra Pia Opera.

Da lunghi anni quest'Opera lottava, gemeva, faticava, per il raggiungimento dei suoi alti ideali.

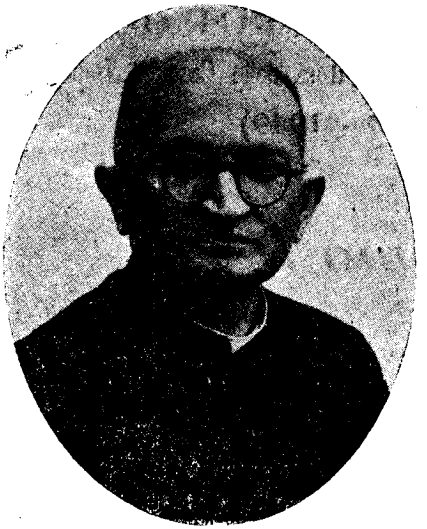
Un frutto soddisfacente aveva indubbiamente raccolto dalla sua incessante preghiera e dalle sue diuturne fatiche.

Ma quel giorno..... ah quel giorno ne raccoglieva uno molto più eccellente e gradito. Vedeva finalmente sbocciare dal suo seno due fiori eletti, due apostoli, due cultori della vigna del Signore. Nuovi e più vasti orizzonti

si schiudevano ormai al suo sguardo infocato di zelo, una luce novella si irradiava sulla sua fronte, i suoi spiriti si rinnovavano, si slargava il petto alle dolci aure di non vane speranze. La Rogazione Evangelica aveva ormai i suoi due primi Sacerdoti:

P. TEODORO TUSINO, P. SERAFINO SANTORO

Le primizie son sempre le più belle e le più accette. Ma molto più gradite venivano ora quelle nostre desiderate primizie sacerdotali, dopo anni di sofferenze e di gemiti.



P. Teodoro Tusino

P. Serafino Santoro

Domine messis... mitte Operarios... ergo etiam in istam. *Erano i primi trionfi del Rogate in seno alla Rogazione Evangelica.*

Come, dunque, non esultare attorno a Voi, o amatissimi Padri?

Il numero degli operai evangelici aumentava, e la messe matura si agitava, invitante, nell'onda soave di un santo tripudio, sotto il sole d'oro.

Esultavano i Rogazionisti, esultava il Rev.mo P. Francesco Vitale, che col suo spirito mite e soave e i sapienti consigli cooperò efficacemente alla vostra formazione, esultavano le Figlie del Divino Zelo, esultavano gli scolastici, gli orfani, i poveri, gli amici, gli ammiratori, esultava... sì esultava sopratutto Lui, il Padre.

Li aveva sognato. egli, i suoi Sacerdoti, in un'estasi d'amore, " precinti della stola radïosa - baldi e ferventi di divino zelo - raccoglier nei granai - le spighe biondeggianti ". *Ora, destandosi da quel sogno, scosso dalla luce della realtà, se li vedeva dinanzi fragranti di crisma e accesi di zelo,* " in bino - dolce amplesso gemelli... - rievocanti il comando divino - quando bini i settanta inviò ". *Li guardava, guardava voi, vi riconosceva, sì, proprio voi, così come vi aveva contemplato:* " provvisti del fardel ch' io stessa -

si schiudevano ormai al suo sguardo infocato di zelo, una luce novella si irradiava sulla sua fronte, i suoi spiriti si rinnovavano, si slargava il petto alle dolci aure di non vane speranze. La Rogazione Evangelica aveva ormai i suoi due primi Sacerdoti:

P. TEODORO TUSINO, P. SERAFINO SANTORO

Le primizie son sempre le più belle e le più accette. Ma molto più gradite venivano ora quelle nostre desiderate primizie sacerdotali, dopo anni di sofferenze e di gemiti.

P. Teodoro Tusino

P. Serafino Santoro

Domine messis... mitte Operarios... ergo etiam in istam. *Erano i primi trionfi del Rogate in seno alla Rogazione Evangelica.*

Come, dunque, non esultare attorno a Voi, o amatissimi Padri?

Il numero degli operai evangelici aumentava, e la messe matura si agitava, invitante, nell'onda soave di un santo tripudio, sotto il sole d'oro.

Esultavano i Rogazionisti, esultava il Rev.mo P. Francesco Vitale, che col suo spirito mite e soave e i sapienti consigli cooperò efficacemente alla vostra formazione, esultavano le Figlie del Divino Zelo, esultavano gli scolastici, gli orfani, i poveri, gli amici, gli ammiratori, esultava... sì esultava sopratutto Lui, il Padre.

Li aveva sognato. egli, i suoi Sacerdoti, in un'estasi d'amore, " precinti della stola radïosa - baldi e ferventi di divino zelo - raccoglier nei granai - le spighe biondeggianti ". *Ora, destandosi da quel sogno, scosso dalla luce della realtà, se li vedeva dinanzi fragranti di crisma e accesi di zelo,* " in bino - dolce amplesso gemelli... - rievocanti il comando divino - quando bini i settanta inviò ". *Li guardava, guardava voi, vi riconosceva, sì, proprio voi, così come vi aveva contemplato:* " provvisti del fardel ch' io stessa -

loro commisi con materna cura". *Il cuore paterno gli sobbalzava in petto, il volto si irradiava di luce, gli si accendeva l'estro, e un saluto e un augurio mandava a voi la sua cetra, vibrante di più soave armonia:* "O novelli Leviti, salvete, - che di Cristo l'Altare ascendeste".

14 GIUGNO 1949!

Venticinque anni sono trascorsi: venticinque anni di incessanti fatiche, di sacrifici. di preghiere, fulgide conquiste.

Così voi rispondeste al mandato del Padre, quando quel giorno, stringendovi al cuore, vi diceva: "Della Pianta che mette radici - siate i rami fecondi di frutti".

Dopo venticinque anni l'invito risuona più lieto, la festa si rinnova più gaia, la gioia prorompe più viva. Ma non più solo i pochi confratelli della Casa Madre di Messina e di quella di Oria di allora. Oggi è una schiera molto ben più numerosa, dal Peloro alle Murge, al Vesuvio, al Tevere, al Subasio, al Bacchiglione, che si stringe giubilante e concorde attorno a Voi: a Voi, che la irroraste, la educaste, la cresceste; a Voi, ai cui piedi depone oggi i manipoli abbondanti, raccolti per la vostra opera nel campo delle virtù e dell'apostolato. E' dunque anche un sentimento e un dovere di riconoscenza, che ci spinge a unirci a voi, nella letizia di questa vostra ricorrenza.

Se la fausta ricorrenza del Venticinquesimo Sacerdotale ben merita di essere festeggiata in ogni Sacerdote, molto più la dobbiamo festeggiare in Voi, primizie del Sacerdozio Rogazionista.

Per lo stesso motivo, dunque, di allora, questa faustissima data ci trova tutti attorno al vostro Altare, per partecipare al giubilo del vostro cuore, alla letizia di quella perenne giovinezza, che inonda i vostri animi.

Con Voi eleviamo a Dio l'inno di lode e di ringraziamento, per avervi conservato per tanti anni al servizio della sua Chiesa e alla prosperità della nostra diletta Congregazione.

Manca uno: Colui che vi sognò, vi vide, vi assistette, vi abbracciò, vi mandò. Ma nelle aure di questa festa vibra il suo spirito da voi stessi con sollecita cura trasmessoci; e certamente il Padre vi guarda, vi sorride, vi benedice, e si unisce a noi dal cielo. Come un giorno a Colui, che a Voi "diede l'umore **VITAL**..." *così ripete oggi pure a ciascuno di voi da parte di Gesù:* "Or siegui e ascendi lieto i santi Altari - Io teco trovo le delizie mie".

Godete, dunque, della gioia purissima di questo giorno, e nel Calice della Salute, che per venticinque anni con mani di apostoli avete ogni giorno sollevato dinanzi al Signore, deponete nel gran giorno della vostra Messa d'argento la preghiera di tutti per voi: "Da eis, Domine, mensuram bonam et confectam et coagitatam et supereffluentem".

Vivete ancora ad multos annos, *e possiate vedere coronate tutte le vostre aspirazioni.*

Possiamo noi tutti acclamare ciascun di voi ancora per lunghi anni: "Ecce sacerdos magnus, qui in diebus suis placuit Deo".

LA REDAZIONE

Per le Nozze d'Argento Sacerdotali

dei Rev.mi

P. TEODORO TUSINO, Superiore Generale

P. SERAFINO SANTORO, Direttore della Casa di Trani

O della nostra storia
Voi, belle primavere radiose!
Venticinque stagioni
corsero il mondo da quel dì che impose
sul vostro capo, proni
al suol, le mani trepide
il Pastore, invocando il soffio vivo
consacratore del Divino Spirito,
per i secoli eterni...

E scese incancellabile
sulle vostr'alme la celeste impronta.
Voi foste Sacerdoti
e saliste l'Altare, ove non conta
l'umanità. Devoti
vi rimiraro gli Angeli,
fermando il volo ai sovrumani accenti
del vostro labbro, presso l'Ostia e il Calice:
Corpo e Sangue di Cristo.

Vi risentiro i popoli
arsi dalla cocente ansia del vero.
Come fresca rugiada
sul sitibondo fiore del sentiero,
scese in ogni contrada
benedicente e tenera,
quale carezza di divine mani,
la prima croce che effondeva balsamo
da Voi segnata al mondo.

I vostri nomi spiccano
sulle corolle dell'eterne aiole...
Nelle vostre pupille
orli di cielo e scintillar di sole
scorgonsi e di tranquille
oasi e plaghe cerule
paiono i lembi rifioriti e verdi,
ove sicuro un grande cuore naviga
verso fulgenti mete.

Padre! Parola magica
che fa battere i cuori adolescenti.
E a Voi d'attorno ogn'ora
quanti bambini vengon sorridenti.
Il loro cuore implora
l'amor di mamma... e un gemito
scoppia, chè al lontano camposanto
quel volto amato è in una tomba gelida.
Voi ridonate amore!

Siete Padri degli orfani,
chè, cresciuti d'Annibale alla scola
al suo cuore allenaste
i palpiti del vostro; alla parola
sua calda modulaste
la vostra e, fatti veliti
di nuova idea, con il ROGATE in petto,
per le strade del mondo, incontro agli uomini
moveste il fermo passo.

La biondeggiante ai zefiri
messe di Cristo, vi trovò Cultori
della prim'ora; i campi
dell'alme due novelli Redentori
dagli ideali ampi,
vider solerti e l'Opera
d'Annibale sentì la nuova linfa
vivificante per il fusto giovane
urger le nuove gemme.

Passò l'inverno tragico
e fu la Primavera, e fronde e fiori
e gioia nuova e vita
e il sorriso d'un PADRE ed i fulgori
dell'Ideal che invita
altri a seguirlo e il vivido
riscintillar delle speranze ardite.
Tra un echeggiare di canzon di giubilo
apriva l' avvenire

più vasti campi; e l' Opere
amate dal fecondo suol formaro
novelle vite: Padri
dal caldo cuore e dal sorriso raro,
dalle cure di madri;
corsero a mille gli orfani
ad abbracciarli e ritrovar l' affetto
sepolto in una tomba e benediro
le genti il PADRE e i Figli...

O della nostra storia,
Primi Leviti forti ed animosi!
Venticinque stagioni
v'offron di fiori un serto in cui nascosi,
come viventi doni,
sono i fraterni palpiti
e i cuor dei bimbi... E venga il giorno ancora
dall' alba d'or, raggiante tra un'innumere
prole che vi incorona...

Messina, 19-5-49.

P. Giuseppe Lagati R. C. J.

MESSINA - Casa Madre S. Antonio.

Sabato 19 marzo, pranzo ai poveri. — Una gioia speciale nell'animo di tutti, particolarmente degli Apostolini che per la prima volta assistevano al pranzo dei poveri.

I buoni vecchietti si son presentati con appetito alla mensa imbandita nel corridoio, sotto il sorriso della bianca Madonna del Tedeschi e del buon S. Giuseppe. Non mancarono i fiori, i cui profumi si confusero in uno con quelli del fumante pasto che abbondante fu prodigato e servito dagli allegri giovani dell'AGA onorati di tanto servizio, mentre gli Apostolini si associavano alla gioia, inneggiando a S. Giuseppe e al Padre Fondatore insieme con i piccoli Orfani.

La visita del Rev.mo P. Generale. — Il giorno 29 marzo, martedì, accoglievamo festanti il Rev.mo Superiore Generale, P. Teodoro Tusino, insieme con l'Economo Generale P. Carbotti. Ha sostato parecchi giorni, interessandosi di tutto l'andamento dei membri e della stessa Casa Madre. Ha funzionato nella Domenica delle Palme.

Il giorno dopo, 11 aprile, tutti a fargli corona a Cristo Re per la proiezione de « Le Chiavi del Paradiso », lavoro prettamente missionario, insieme con il cortometraggio nostro che, per quanto ripetuto, piace sempre perchè... nostro.

Vorrebbe essere come uno schizzo di quanto si ha in mente per la propaganda delle nostre opere, che si prestano molto per splendide proiezioni.

Lo si farà?

Lo speriamo.

Intanto il Padre Generale prende nota anche di questo.

Giovedì, 21 aprile, gita pasquale. — Non stavano più nei loro panni gli Apostolini, nel pensare che l'indomani sarebbero andati col treno alla gita. Dove?... A S. Placido Calonerò.

- Padre in che provincia si trova?...

- Di là, lontano, verso...

Imbottiti ben bene, si corre a prendere i posti migliori, quelli ac-

MESSINA – Orfanelli gitanti verso S. Placido

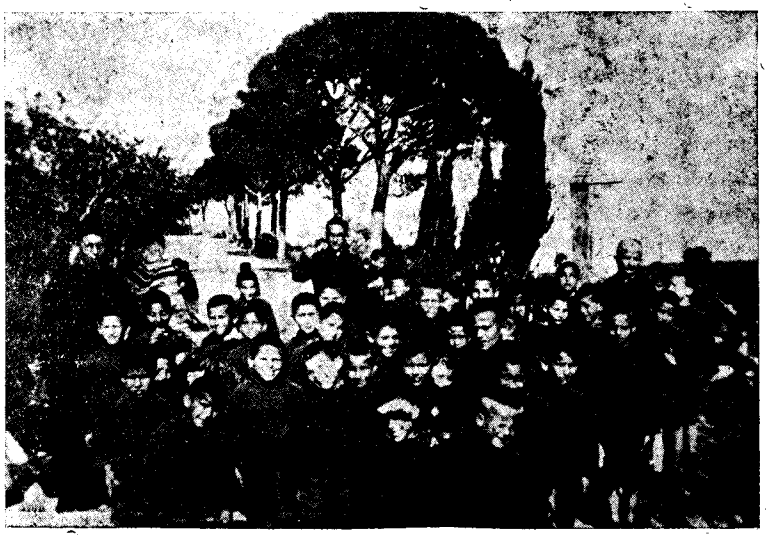
canto al finestrino, perchè si possano osservare tante belle cose...

Venti minuti e giù a Ponte Schiavo.

Peccato! potevamo proseguire...

Si dimentica tutto e si cammina volentieri sulla carrozzabile, poi là fermi, sotto quei pini, alla visione d'un panorama incantevole per consumare la pingue colazione.

Non è qui la meta però, su ancora per i monti. Una sosta a S. Placido e su ancora; quei monti profumati ci invitano, l'azzurro ci sorride, il mare l'ambisce soavemente le sponde più in là, è la natura tutta che canta al Creatore nel risveglio di primavera... C'è poesia.



MESSINA – Orfanelli gitanti ancora verso S. Placido

Un manto di primule e margheritine tapezza letteralmente un tratto di terra; è un peccato rovinarle, e il Padre lo proibisce. Posiamo con esse all'obiettivo perchè i fiori ci ricordano le virtù di cui l'animo nostro dev'essere adorno...

Uno sforzo ancora e in un zigzagare di strade raggiungiamo Pezzolo, aquilotto accovacciantesi nella gola dei monti. L'acqua che spiccia dalle generose fonti limpida, rinfresca i nostri volti abbronzati e inonda di gioia le nostre aride gole.

Il ritorno ci viene più agevole, perchè in discesa, e spronati dal pungolo, riacquistiamo l'antico Convento, ormai diruto, rifatto solo in parte secondo le esigenze scolastiche per una Scuola Agraria. Dopo l'abbondante pasto, consumato al fresco degli ulivi, scendiamo giù verso il mare e sulla spiaggia si dà sfogo al calcio. Per due ore volano in aria palloni e palle, nè può mancare qualche osso ammaccato.

In treno ci si riposa alquanto. Lo si lascia con uno sguardo pietoso e nostalgico... Poi si ringrazia il Padre Direttore con l'augurio che ci faccia raggiungere una meta più lontana.

MESSINA - Pranzo ai poveri

Nella vita dell' Associazione Gioventù Antoniana.

Martedì 12 aprile. - Consacrazione dell' Associazione ai Cuori SS. di Gesù e di Maria — Questa sera, subito dopo l'adunanza, scesi in cappella, dopo le solite preghiere, ha avuto luogo la ufficiale e solenne consacrazione della Associazione al Cuore SS. di Gesù e al Cuore Immacolato di Maria, ai quali è dedicata la stessa Associazione. A principio il Direttore Spirituale ha spiegato il significato della cerimonia. Esposto quindi il Divinissimo, dopo il canto « *Ti adoriam, Ostia divina* », ha letto l'apposita formula della consacrazione. E' stato concluso il bel rito con la solenne benedizione Eucaristica, che è certamente

scesa a confermare i propositi di completa e assoluta dedizione, formulati in quel momento da tutti. Ha echeggiato alla fine un canto alla Madonna. Il servizio liturgico è stato disimpegnato dagli Apostolini, che, col loro Prefetto, che sedeva allo harmonium, hanno conferito alla cerimonia maggiore solennità. Le vive espressioni di gioia e di compiacimento, colte, all'uscire di cappella, sulle labbra dei numerosi soci, che hanno assistito alla funzione, ci assicurano che la cerimonia ha prodotto le migliori impressioni, che molto beneficamente si ripercuoteranno, ne siamo certi, sulla vita dei soci stessi.

razione eucaristica davanti al Sepolcro. L'ora, divisa in quattro parti, è stata occupata con letture sulla Passione del Signore, le preghiere della Settimana Santificata del Can. Di Francia e canti eucaristici. Viva la partecipazione del popolo.

Domenica 17 aprile. - Pasqua dell'A. G. A. — In felice coincidenza con la Solennità di Pasqua è stata solennemente celebrata, durante la consueta Messa sociale nel Santuario di S. Antonio, la Pasqua della A. G. A. con la Comunione Generale dei Soci, in adempimento al precetto pasquale. L'immaginetta-ricordo, che

MESSINA - Apostolini gitanti tra primule e margheritine

Giovedì Santo 14 aprile. - Adorazione al Sepolcro. — Come negli altri anni, questa sera, Giovedì Santo, nel Santuario di S. Antonio, dalle ore 21,30 alle 22,45 i giovani della A.G.A. hanno tenuto un'ora di adorazione eucaristica davanti al Sepolcro. L'ora, divisa in quattro parti, è stata occupata con letture sulla Passione del Signore, le preghiere della Settimana Santificata del Can. Di Francia e canti eucaristici. Viva la partecipazione del popolo.

è stata poi distribuita, rammenta ai Soci che il mezzo più efficace per diventare e conservarsi spiritualmente migliori è la Comunione Eucaristica frequente: « Volete, cari giovani, proteggere la vostra fede,

affermarla, essere casti, generosi, sentire dentro di voi il fremito di ardori disinteressati? Comunicatevi spesso, comunicatevi tutti i giorni » (Card. Mercier).

Martedì 19 aprile. - Tesseramento. — Da parecchio tempo i Soci chiedevano, giustamente, la Tessera del nuovo anno sociale. In realtà, da una parte si era dovuto rimandare a causa di circostanze varie, dall'altra si voleva elevare la consegna della Tessera alla dignità di un vero rito sacro, che meglio facesse comprendere e apprezzare il valore rappresentativo della Tessera. Quando, infatti, per gentile e generoso favore della Tipografia « Cristo Re », alla quale saremo sempre grati per tutto quel che di stampe ci va gratuitamente fornendo, le nuove tessere furono pronte, la Presidenza col Consiglio stabilì la data del 19 aprile per il tesseramento. Oggi, dunque, dopo la consueta adunanza, ha avuto luogo in Cappella il Tesseramento dei Soci per il nuovo anno sociale 1949-50. A principio il Direttore Spirituale ha spiegato ai numerosi Soci intervenuti l'alto valore morale della Tessera, per il quale ben merita di essere consegnata e ricevuta con solennità. Ha quindi benedetto le tessere, che sono state consegnate ai piedi dello Altare ai Soci, che in precedenza avevano versato la quota stabilita. Anche questa funzioncina è riuscita gradita.

MESSINA - L'A.G.A. in partenza per Taormina

Lunedì 25 aprile. - Gita pasquale. — Più di un socio aveva manifestato il desiderio di una gita sociale, che non si faceva da parecchio. Quella voce, che a colui che

l' aveva emessa parve perdersi nel deserto, fu invece raccolta e considerata. Vistane l'opportunità, si cercò subito nel calendario, per la data un giorno, in cui tutti i soci potessero essere liberi dalla scuola e dall'impiego, e la Presidenza fissò per il 25 aprile, festa civile in ricorrenza dell' anniversario della liberazione: meta Taormina, quota duecento lire, colazione a sacco. Qualche difficoltà sorse in seguito, che sembrò ostacolare, ma si fu tenace nel proposito di mantenere la promessa ad ogni costo. Fallita fin nell'ultimo giorno l' impresa di effettuarla con camion, si decise senz' altro per il treno. La mattina del 25 anche il tempo, splendido nei giorni precedenti, parve ora opporsi col suo broncio, e si cominciò a dubitare della partecipazione. Invece, fin dalle ore 7, puntualmente, una ventina di soci, compresa Presidenza e Consiglio, sono già in sede sul piede di partenza, con zaino in spalla, pallone già gonfio e ... fisarmonica all'omero. E ci avviamo alla stazione col Direttore Spirituale, dove siamo raggiunti da qualche ritardatario. Il

MESSINA - Gruppo generale degli "aghini" gitanti

diligente Amministratore è già intento a staccare i biglietti.

Fin dall'appressarsi al treno un sano spirito gogliardico, che durerà per tutta la giornata e avrà la sua ultima esplosione la sera nel treno di ritorno, invade gli animi, e l'obiettivo fotografico comincia a scattare per raccogliere i grappoli pendenti dallo sportellino. Poi un fischio, un arrembaggio ai posti, e il diretto si avvia. Verso Giardini qualche gocciolone, ma per fortuna passeggero. Da Giardini su per la pietrosa scorciatoia verso Taormina, cantando, scherzando, e contemplando il panorama sottostante. La bella villa ci accoglie tra le braccia dei suoi viali ombreggiati e profumati, e si manda un sospirone di riposo: qualche toccatina di palla a volo, una sonatina davanti alla visione estesa del mare, mentre una caramella sgocciola in bocca. Dopo una breve escursione per la città, si va a consumare quel che le buone mamme hanno preparato. Ma proprio lì qualcuno l'attende una brutta sorpresa: dove sono andati a finire l'ovo sodo, la cioccolata, le bistecche?!..... E dire che la mamma, la sera preparandole con amore, non aveva raccomandato altro. Una visita alla Chiesa delle Figlie del Divino Zelo, dove eleviamo il pensiero al Signore e alla Vergine con una preghiera e un canto, e si scende al campo sportivo, dove si disputa una partita. Si ritorna quindi in villa, per uno spuntino e per qualche altra foto, e sull'imbrunire si rifarà la scorciatoia, questa volta per fortuna in discesa, per prendere il treno a Giardini, mentre riportiamo nell'animo le più belle impressioni e la più intima soddisfazione.

Domenica 1 maggio. - « *Fantasia azzurra* ». — Riprendendo la sua attività filodrammatica, l'A. G. A., per la regia dello stesso autore Renato Fazzone, in una fantasmagoria di luci e colori, ha presentato a un folto pubblico di amici e ammiratori l'applaudita radio-rivista in due tempi e 24 quadri « *Fantasia Azzurra* » con la partecipazione dei migliori attori e cantanti dell'A.G.A. e l'Orchestra diretta da Nino Nastasi.

ORIA - Casa S. Pasquale Baylon.

Festa di S. Tommaso. — É stata preceduta da un triduo, cui hanno partecipato anche gli orfani. Nella Cappella degli Apostolini il quadro dell'Angelico Dottore troneggiava sull'Altare maggiore in una festa di drappi, di fiori e di luci. Dopo le preghiere e il canto delle strofe, tre Apostolini, uno per sezione, a turno, hanno tenuto ciascuna sera un sermoncino sul Santo Patrono delle scuole cattoliche, incitando all'imitazione. Nel giorno della festa, lunedì 7 marzo, la Messa Solenne, cantata dagli Apostolini, è stata celebrata dal P. Pignatelli che ha tessuto pure un bel panegirico, mettendo in rilievo la gigantesca figura dell'Aquinate che, insieme con la scienza, ha fatto dell'umiltà, della purezza e dello amore a Gesù Eucaristico i fonda-

mentali gradini della sua scala ascensionale alla santità.

Nel pomeriggio l'immancabile trattenimento. Il discorso ufficiale sul tema: « Fede e Scienze » che doveva essere tenuto dal Prof. Muolo, insegnante al nostro ginnasio, non poteva aver più luogo perchè un improvviso accesso di febbre ha trattenuto a letto l'oratore. La parte principale quindi è stata sostenuta dalla banda, che ha eseguito per la prima volta scelti brani musicali tolti dall'*Aida* e dalla *Cavalleria Rusticana*, sotto la direzione del nuovo Maestro, Donato Acciani, molto applaudito dal pubblico, che ne ha fatto la prima conoscenza. Tra i molti invitati che ci hanno onorato della loro presenza, c'erano il Sig. Sindaco e il Vicario Generale, in rappresentanza del Vescovo, assente da Oria.

Benedizione e inaugurazione dei due nuovi studi per gli orfani. — Poco dopo il trattenimento, di cui sopra, con l'intervento di tutte le Comunità, sono state benedette dal P. Direttore e subito inaugurate due sale totalmente rinnovate, adibite a studio delle due sezioni di Orfani. Quella dei grandi, intitolata a « S. Sebastiano », Patrono degli Effettivi Juniores di A. C. è la vecchia sartoria, a cui si accede dalla scala del campanile; mentre lo studio dei piccoli è l'antico vestiario degli Apostolini, sovrastante, modificato però con lo abbassamento del pavimento, con la apertura di una terza finestra e di un nuovo accesso con scaletta marmorea: porta il nome di « Maria Immacolata », che è stata la prima a prenderne possesso col suo artistico trono. L'ex-studio dei grandi è diventato sala per le riunioni dell'Azione Cattolica.

Serata di omaggio al Papa. — Il 13 marzo, domenica, è stato festeggiato il 10. Anniversario dell'incoronazione di Pio XII, con un modesto trattenimento tenuto dai grandi e piccoli attori e cantanti dell'Associazione interna di A. C. La banda ha aperto la serata con l'Inno Pontificio. Poi una strana fanfara, dai suonatori vestiti di rosso, ha accompagnato sul palco un giovane impettito, Francesco Prete, con tanto di bastone al braccio, che piantatosi dinanzi a tutti, ha letto un bel prologo, sottolineato da vivissimi applausi del pubblico spettatore. Indi i minuscoli artisti della sezione dei piccoli, preparati all'occasione dal loro Assistente, Fr. Donvito, con l'ausilio di Fr. Esposito, hanno interpretato lodevolmente una piccola commedia di un atto: *Giornata di nervi*, ed eseguito diversi canti, con qualche sceneggiamento, e una barcarola di Castellotti. Dai grandi invece sono stati rappresentati, tra le continue risate generali, due scherzi comici, preparati in solo quattro giorni: *Il fotografo in imbarazzo*, e *In vino veritas*. Al P. Tarantini è toccato l'onore di pronunziare brevi parole d'occasione. L'inno finale: *Il Bianco Padre*, cantato dai posti, con grida di Evviva al Papa, ha posto

fine alla lieta serata cui hanno partecipato i nostri soliti amici.

Visita del Rev.mo Padre Generale. — Prelevato a Francavilla Fontana con la macchina dal P. Direttore, la sera del 15 marzo veniva in questa Casa per la visita canonica il Rev.mo P. Generale, accompagnato dal P. Carbotti. Giù nell'atrio tutte le Comunità, con la banda in testa, Gli hanno fatto una festosa accoglienza con vivissimi applausi e grida di Vita! Vita!

Si è trattenuto tra noi per ben 13 giorni, fatto sempre oggetto di entusiastiche manifestazioni di affetto, quando ha preso parte alle ricreazioni dei ragazzi, Apostolini ed Orfani, e particolarmente in occasione del suo 50° compleanno, che ricorreva il 23, in cui Gli abbiamo esternato a mezzo del Superiore della Casa i più fervidi auguri, mentre la banda ha fatto risuonare le sue note marziali. Nel pomeriggio dello stesso giorno, in suo onore, i nostri bravi giocatori della sezione dei grandi degli Orfani, hanno disputato e vinto una combattutissima e difficile gara di calcio con la II squadra di Oria, forte dell'aiuto di qualche riserva della I squadra. Il portiere degli ospiti è stato addirittura messo fuori gioco da un fortissimo tiro della nostra ala destra Carriero, che con gli altri è stato molto ammirato ed elogiato dallo stesso P. Generale. Il quale la sera del 25, festa della SS. Annunziata, ha avuto pure occasione di constatare *de auditu* i progressi fatti dalla nostra banda, che ha eseguito per Lui, nel salone-teatro, sotto la direzione del M. Acciani, l'*Aida* di Verdi e la *Fedora* di Giordano. Il 27, domenica, in una riunione tenuta agli Orfani grandi di Azione Cattolica, ha voluto essere aggiornato su tutto ciò che riguarda la vita dell'Associazione, dalla conoscenza degli attuali Dirigenti, che Gli sono stati presentati dal P. Tarantini, alle attività svolte e da svolgersi, specie per ciò che si riferisce alla gara di cultura religiosa. Ha avuto per tutti parole di lode e di esortazione al meglio; quindi, avendo appreso che in Cassa i fondi sono molto scarsi, con gesto di paterna generosità, ha effettuato a suo favore un versamento di lire 5000: del che i giovani Lo hanno sentitamente ringraziato e applaudito.

Nel pomeriggio poi ha avuto luogo il trattenimento in suo onore nel teatro, gremito di gente che era stata invitata per l'occasione. Dopo la Marcia d'introduzione suonata dalla banda, il P. Tarantini ha letto un breve indirizzo, e un Apostolino il prologo. Quindi veniva rappresentato dalla filodrammatica « S. Sebastiano » la opera comica in due atti: *Ma chi è...?* con accompagnamento musicale dell'orchestrina composta dagli Orfani stessi con jazz, strumenti a fiato e il piano suonato da Fr.llo Vincenzo Esposito. Il lavoro del P. Direttore, che personalmente si è occupato della preparazione degli artisti e delle danze, è stato coronato da ottimo successo, come hanno dimostrato i

frequenti battimani che si sono succeduti durante e dopo la rappresentazione. Dopo lo scherzo finale: *La Volante,* che ha fatto sbellicare dalle risa, il Rev.mo Padre Generale ha pronunziato parole di encomio agli attori, e di ringraziamento a loro e a tutti gl'intervenuti, che, con la oro presenza ed entusiastica approvazione, incoraggiano i nostri cari figlioli a far sempre meglio, non solo sul palcoscenico, ma in tutte le attività cui si vanno addestrando nell'Istituto per un felice avvenire.

L'indomani col treno delle 15, insieme col P. Carbotti, è ripartito da Oria, diretto a Messina, lasciando in tutti il desiderio di rivederlo al più presto.

Festa di S. Giuseppe, sabato 19 marzo. — La Messa solenne è stata celebrata dal Rev.mo P. Generale, che ha tenuto pure un bel panegirico in onore del Santo Patriarca; gli Apostolini hanno cantato la Messa a due voci del Maestro Tosi. A mezzogiorno c'è stato il tradizionale pranzo ai poveri, che questo anno vi hanno preso parte in numero di 150. Lo stesso P. Generale ha benedetto la mensa. I canti in onore di San Giuseppe, intercalati da alcuni brindisi e dallo sparo di una piccola batteria, hanno maggiormente allietato quei poveri commensali, che dopo la preghiera di ringraziamento hanno posato in gruppo dinanzi all'obiettivo per una fotografia-ricordo.

MESSINA - Casa Cristo Re.

A Roma con la Gioventù di Azione Cattolica. — Il P. Bellini così terminava il discorso per il tesseramento 1948: "Voi, cari giovani, andrete a Roma, ve lo prometto solennemente da questo Altare, voi trascorrerete il Vostro *Ottatesimo* nella Città eterna". E Roma e il Papa fu il continuo anelito dei nostri Orfani grandi, trovando nel loro nuovo Direttore P. Liborio Prudentino, una mente che comprese la loro nobile aspirazione, e un cuore che molto lavorò per raggiungere tale sublime ideale.

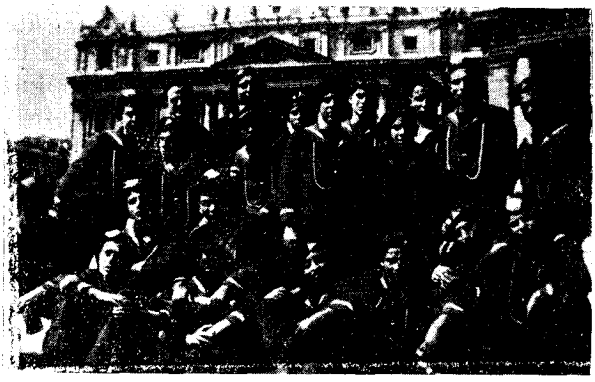
Anche l'approvazione del nostro amatissimo P. Generale non si fece molto attendere. Un febbrile lavoro di preparazione distinse gli ultimi giorni, e finalmente il 9 Settembre si parte col camion per la stazione marittima, con la fulgida bandiera al vento, con cartelloni dove a caratteri cubitali si leggeva: "Associazione Can.co Annibale M. Di Francia - Messina — "W Cristo Re" — "W il Papa".

Commovente l'addio dei compagni; sventolio di fazzoletti, strette di mano, lacrime furtive, canto dell'inno ufficiale: "Avanti Gioventù", "Esercito di Cristo"! Viaggio felicissimo e l'arrivo a Roma in un'atmosfera di incontenibile gioia. Ospiti graditi dei Confratelli romani, si alloggiò nel nostro Orfanotrofio in

Via Varallo, dove il P. Indelicato si prodigò in affettuose cure. I venti ragazzi privilegiati, senza neanche riposare assistettero allo stadio dei Cipressi ad una partita nazionale di calcio, dove diversi nostri campioni si batterono da prodi e furono seguiti con somma passione sportiva. La mattina seguente visita alla Città, meraviglia del mondo ed a sera partecipazione ad una delle più grandi sfilate che la storia ricordi: oltre 300.000 giovani, ognuno con fiaccola inneggiante al Papa. Tutta Roma seguiva i giovani e pioggia di fiori cadeva dai balconi e dalle finestre. Arrivo in piazza S. Pietro ed inizio della notte santa. Tutto era un'apoteosi di fede. Si ascoltò il discorso del Presidente centrale, tutti si fecero la S. Comunione. Mille Sacerdoti si sparsero nella grandiosa piazza; Cristo benedisse e volle essere ospitato nel cuore dei baldi giovani, speranza della Chiesa. Anche i nostri ragazzi a stento e con sacrificio riuscirono a farsi la SS. Comunione. Notte veramente indimenticabile!

Il giorno seguente grande convegno in Piazza S. Pietro e discorso del Papa. Anche la nostra bella bandiera e i nostri cartelloni inneggianti al Papa ed a Cristo Re attraversarono insieme alle 12.000 bandiere le strade della grande Città.

Spettacolo non mai visto, raduno mai simile: oltre mezzo milione di presenti; mare di baschi verdi, pianto di commozione. Ma Roma attira anche per le sue bellezze, per i suoi monumenti di incalcolabile valore; e per visitarla non si badò alla stanchezza. Si visitò il museo Lateranense, la Scala Santa, la Roma antica e tutti i monumenti di grande importanza.



ROMA – I fortunati Orfanelli in Piazza S. Pietro

Il 15, giornata di chiusura, a S. Maria Maggiore con Comunione generale, e ultima meta: scalata alla grandiosa Cupola di S. Pietro.

Che la Fede dimostrata dai fortunati partecipanti e i buoni propositi possano produrre immensi benefici di bene.

Ottimo il comportamento dei nostri giovani. A sera con il direttissimo ritornammo a Messina, accolti da entusiasmo e fragorosi battimano.

O dolce Cristo in terra, o Roma, non ti dimenticheremo mai!...

Feste per la chiusura del mese di maggio 1949. — Gli alunni dell'Orfanotrofio "Cristo Re" e i cittadini del "Villaggio del fanciullo" gli alunni della Scuola Apostolica e dell'Orfanotrofio Antoniano di Via S. Cecilia sono invitati ad intervenire per prendere parte ai solenni festeggiamenti che si terranno nel giorno 5 giugno del corrente anno, col seguente programma: Ore 7, la Banda cittadina girerà le vie adiacenti: Via Villaggio, Piazzale Nord, Circuito Zoo, Via Scuola-Officine, Piazzale Sud.

Ore 7,30: Messa solenne, celebrata dal Rev.o P. Direttore con Panegirico alla SS. Vergine "Regina degli Apostoli" tenuto dallo stesso - Benedizione solenne col SS. Sacramento.

Ore 9: Proclamazione del nuovo Sindaco del Villaggio del Fanciullo "Cristo Re".

Ore 9,30: Incontro di calcio tra gli "Aquilotti Azzurri" dell'Orfanotrofio e i "Lupacchiotti Grigi" del Villaggio del Fanciullo. Arbitro: Prof. Gemelli di Messina. La partita sarà radiodiffusa. L'incontro sarà onorato dalla presenza del nuovo Sindaco e della Giunta al completo.

Ore 11: Cinema per i cittadini del Villaggio; ore 16: Albero della Cuccagna nell'atrio interno dell'Orfanotrofio; ore 17,30: Rinfreschi; ore 18: Gare ciclistiche, podistiche a premi su pista dal diametro di m. 100; ore 20: S. Rosario, Ceppo fumante con offerta dei cuori, lancio di palloni; ore 21: Cinema all'aperto; ore 22: Cena all'aperto; Il Concerto bandistico cittadino ascenderà il palco ed eseguirà sceltissimi brani di celebri Autori Nostri e Stranieri; ore 23 Giuochi pirotecnici.

TRANI - Villa Madonna di Fatima.

Pellegrinaggio all'Incoronata. Fine marzo 1948. — E' l'alba. Il sole si leva maestoso dall'azzurro mare; le acque al suo chiaror tremolano leggermente, mentre una brezza mattutina carezza il viso quasi voglia dare il buon divertimento. L'ora tanto sospirata è giunta. Dal volto di tutti si sprigiona una gioia intensa. Si è in viaggio verso una meta: il Santuario della Vergine Incoronata. Un grido giovanile rompe il silenzio: Viva Maria!... Si parte. Il camion fila. Per tutta la strada si intrecciano canti mariani. Così passano sotto il nostro sguardo Barletta, Margherita di Savoia, Trinitapoli, S. Ferdinando, Cerignola. Dopo circa due ore, si giunge al Santuario.

"La Madonna non c'è" si grida da tutti. La statua della SS. Vergine era in giro per i paesi vicini.

Si celebra la S. Messa all'altare privilegiato, si canta, si recita il S. Rosario, e poi si va a prendere aria nell'aperta campagna. Dopo, aver trascorso allegri tutta la giornata, si ritorna a Casa dove i piatti attendono impazienti.

Missioni di D. Giovanni Rossi, 2 giugno. — Oggi, due giugno, giungono da Assisi Don Giovanni Rossi ed i suoi missionari, che terranno le loro missioni in Trani sino ai tredici del mese. Essi hanno avuto una lieta accoglienza da tutta la cittadinanza tranese. Le nostre comunità si sono recate al loro arrivo. Per undici giorni consecutivi hanno parlato al popolo per mezzo di conferenze e proiezioni cristiane. Per

parecchie sere, durante le proiezioni, un gruppo di Apostolini in piazza Mazzini, ha cantato scelti mottetti.

S. Antonio, 13 giugno. — Quest'anno la festa del S. Patrono degli Orfanotrofi si è ridotta ad una festa interna, non potendosi fare con solennità esterna, essendo incorse le missioni di Don Giovanni Rossi.

Incoronazione della Madonna Addolorata. 20 Giugno. — Da Roma giunge il Cardinale Tedeschini, il quale incoronerà la statua della Madonna Addolorata tanto venerata in questa città. Le comunità nostre si sono recate al suo solenne ingresso in Trani e hanno partecipato alle funzioni pontificali nella Chiesa di S. Teresa, dove si trova la statua. Il giorno dell' Incoronazione, avvenuta in piazza Mazzini alla presenza di dieci Vescovi dell' Episcopato Pugliese, il Cardinale ha impartito la benedizione papale con annessa indulgenza plenaria. A sera vi è stata la imponente Processione per le vie della città, mentre il Card. Tedeschini in un'auto ben addobbata benediceva la folla plaudente. A termine della Processione S. E. ha tenuto un accalorato discorso di chiusura.

A Bari, 11 luglio. — Per la posa della prima pietra al Villaggio del Fanciullo, Novizi, Apostolini e Orfanelli si sono recati in camion a Bari per assistere alla solenne funzione. Si è giunti alle dieci proprio quando aveva inizio la solenne cerimonia. Bella impressione ha lasciato il discorso al microfono dell'Ambasciatrice dell'Argentina, che ha formulato i più belli auguri all'Opera nascente.

Dopo la prova ginnica tenuta dai ragazzi del Villaggio e terminata ogni manifestazione, si è tornati col pieno sole alla cara Trani.

Gita ad Andria. — Dietro cortese invito della Sig.a Bolognese, nostra benefattrice, i superiori hanno creduto opportuno soddisfare il desiderio della gentile signora, facendo divertire le comunità con una magnifica passeggiata in camion, effettuata nelle vacanze estive. Si parte verso le otto. Giunti in Andria, scendiamo dalla macchina per andare a visitare il monumento dei Caduti che si trova appena si entra in città. Poi si continua a piedi fino alla villa dov'è la nostra meta, a quattro chilometri da Andria sulla via Canosa.

Accolti gentilmente dalla Signora, ci intratteniamo per tutta la giornata in allegri divertimenti.

Consumato un allegro pranzetto, verso le cinque pomeridiane in camion andiamo al Santuario della Madonna dei Miracoli. Visitiamo la Chiesa con la sottostante Cripta, ove si trova il Quadro miracoloso della S. Vergine, Quadro incoronato l'anno precedente in Andria con diadema d'oro.

Poi gli Apostolini coi Novizi vanno a Visitare la Cattedrale, ove si trova la S. Spina, che abbiamo avuto l' onore di vedere a pochi centimetri

di distanza. Siamo scesi sotto la Cripta, che ci è stata spiegata da un Sacerdote, competente in materia.

Gita a Bari, 16 sett., — Anche quest' anno la Fiera del Levante ha attirato i nostri sguardi. Terminati gli esami di riparazione, si aspetta con ansia la tradizionale passeggiata prima di incominciare il nuovo anno scolastico. La meta si sceglie subito: la Fiera del Levante.

Siamo ai sedici del mese di settembre, giovedì. La giornata promette. Verso le otto Novizi, Apostolini e Orfani, quei più grandetti, pronti saltiamo in camion. Eccoci in viaggio. Si giunge a Bari alle 10,30. Mentre alla Fiera con tanta soddisfazione ammiriamo tutto ciò che di bello e perfetto ha saputo darci il genio umano e nel campo della meccanica e della fisica e della chimica e dell' agraria, insomma in tutti i campi, ci sorprende una pioggia torrenziale mista a grandine. E così giungono le tredici, ora in cui i padiglioni si chiudono agli sguardi dei visitatori. Al Villaggio però ci aspettano i piatti fumanti.

Consumato l' allegro pranzo e intrattenutoci a visitare i locali, che si stanno costruendo, andiamo poi in città a visitare il Castello, la Cattedrale, la Chiesa di S. Nicola con la sottostante Cripta, facendoci da Cicerone il Prof. Alessi, che ha insegnato lettere alle nostre scuole ginnasiali.

Vestizione Religiosa. — Il giorno 20 Settembre 1948 si cominciarono i consueti annuali Esercizi Spirituali, predicati da un Padre Redentorista venuto da Corato.

Essi si chiusero con la vestizione religiosa di undici Apostolini Probandi. La cerimonia si svolse solennemente nella nostra cappella il giorno 29. Il Rev.mo Padre Generale, che si trovava in questa Casa di Trani, tenne ai Neo-Novizi un bel fervorino, esortandoli alla perseveranza in quella loro vita, e facendo loro comprendere tutta la bellezza di stare nel nuovo nido di pace qual'è il soggiorno nel Noviziato.

Ebbe luogo pure l' iscrizione all' Aspirantato di otto Apostolini, e l' ammissione di altri due al Probandato.

Vecchi e nuovi compagni. — Dopo una lunga attesa, finalmente il giorno 30 settembre arrivarono gli Apostolini di Oria, che dovevano frequentare la III° Ginnasiale.

Giunsero col camion della Casa di Oria verso mezzogiorno.

Erano stanchi, ma in tutti vi era nel volto il sorriso della speranza lontana che si faceva, almeno d' un passo, più vicina.

L' Ordinazione di P. Castellano. — L' Ordinazione Sacerdotale di P. Castellano è stata una delle più belle feste di famiglia.

Già parecchi giorni prima avevamo saputo che per uno speciale indulto della S. Sede, il Padre Castellano poteva anticipare di un anno la sua Ordinazione Sacerdotale.

La notizia che la funzione doveva svolgersi qui a Trani, riempì tutti di grande gioia. E fu il 24 Ottobre il giorno radioso, in cui poterono realizzarsi le speranze di questo nuovo ministro di Dio. La cerimonia si svolse nella nostra cappella. Vescovo consacrante era S.E. Mons. Reginaldo Addazzi, Arcivescovo di Trani, il quale unse le mani al nuovo Levita. Era la prima volta che in questa nostra Casa di Trani si svolgeva la commovente cerimonia dell'Ordinazione Sacerdotale d'un Rogazionista.

Nel pomeriggio si tenne un breve e riuscito trattenimento in onore del novello Levita.

Nel giorno 31 dello stesso mese il P. Castellano celebrava la prima Messa solenne in questa Casa, che in quei giorni visse ore d'intensa gioia.

ASSISI - Nel nostro studentato superiore.

Lunedì 7 marzo, Festa di S. Tommaso. — Stamane la verde Umbria s'è svegliata tutta bianca.

Nella quieta notte un candido soffice tappeto s'è posato sulla valle spoletana e sui colli che le fanno corona.

Splendido scenario alla festa di Colui che fu cinto dagli Angeli.

A destra dell'altare della cara cappella troneggia tra un nimbo di fiori e di luci, un piccolo simulacro del nostro Santo, dai lineamenti simpatici, gradito dono del M. R. P. Cassone, Prefetto dello Studentato.

Durante i tre giorni di preparazione, si sono avvicendati davanti alla balaustra giovani oratori, dalla voce canora e dai gesti ampi ed espressivi, per cantare al gran Santo le sue imperiture glorie e il loro affetto.

Il nostro carissimo P. Vincenzo Santarella, accogliendo volentieri lo invito, celebra solennemente all'altare parato a festa. Gli risponde la *Schola Cantorum* dei Chierici, che esordisce con la « *Messa facile* » a 3 v. p. del Bossi, Messa veramente *di effetto*, come l'ha qualificata il P. Capponi, maestro di cappella nella patriarcale basilica di S. Francesco.

All'Evangelo il celebrante prende la parola e sul passo « *Ille erat lucerna ardens et lucens* », traccia a grandi linee un alato panegirico che entusiasma i giovani, i quali, a colazione, esprimono con gioiosa ovazione riconoscenza e ammirazione.

Ore 18. Un inno possente s'effonde per la casa:

Veglia le schiere giovani
di forti brame ardenti,
brilli alle nostre menti
il Sol di verità.

Dalla chiesa una processione si snoda per gli ampi corridoi: sono i Chierici vestiti di cotta che cantano ed acclamano al Sole d'Aquino. Segue il simulacro del Santo, sorretto dal decano dello Studentato Teologico Rogazionista, P. Castellano. Il Santo Dottore sorride a tutti e benedice tutto per dove passa. Chiu-

dono la processione i Padri tutti della Casa.

Giunti nel reparto degli Studenti, ecco il Santo, tra il lampeggiar di stelline scintillanti e il crepitar di mortaretti, posarsi sul glorioso tronetto che i Fratelli liceisti hanno a lui preparato. Ai suoi piedi, su un adorno sgabello, rifulgono le due *Summae*.

L'Acc. Fratello Viola prende la parola e saluta il Santo « nostro » per sempre.

E nell' amplesso
del tuo vergine cuore,
sull' opre umane,
senza tramonto,
rimani a noi fratelli,
Mistico Sole.

L'Acc. Fratello Cellura, con accento vibrante, declama un « Saluto al novello simulacro », versi del carissimo P. Tursi, il primo Rogazionista salpato per l'America, il cui piacevole e proficuo insegnamento di filosofia e di lettere i nostri giovani ricordano sempre. Il plauso di tutti conferma la finale invocazione poetica.

Poi tutti in ginocchio. Il P. Castellano legge. E' la consacrazione dello Studentato Rogazionista al grande Santo. Il P. Prefetto l' ha voluta composta dal Rev.mo P. Generale, da quel cuore, tanto amato dal Padre Fondatore, da cui ha così bene appreso lo spirito d' orazione. Così il Padre è il primo Rogazionista in autorità avvaloravano la cerimonia con una loro più viva partecipazione in ispirito.

La fine della consacrazione è coronata dal canto del nuovo inno, versi dell'Acc. Fratello Sfregola e musica del cieco Maestro Veniero.

L' Acc. Fratello Borraccino, intanto, accede al tronetto, prende le due *Summae* e, a nome di S. Tommaso, in forbito latino, le consegna ai rispettivi assistenti, delle due sezioni dei Religiosi Studenti di filosofia e teologia, e li invita, quali rappresentanti della umana ragione e della fede, all' amplesso fraterno. Così nel grande Aquinate la Teologia e la Filosofia si sono abbracciate, scambiandosi il dono di uno stabile fondamento e di una perennità gloriosa, tanto che è difficile in lui distinguere il filosofo dal teologo.

Seguì un omaggio floreale al Santo presentato con versi dal liceista Fratello Gallitto e dall' Acc. Fratello Sfregola.

Concludeva la cerimonia il P. Prefetto con brevi parole e con la distribuzione di immaginette ricordo. Dopo l'Inno finale tutti si ebbero il godimento di fuochi pirotecnici, preparati dagli stessi Fratelli studenti: zampillanti e trusciant luminarie, guizzanti stelline, espansive girangole, capsule scoppietanti a colpo di tallone incalzanti in ritmo e volume.

Infine il complimento del Padre Prefetto addolcì la gioia di tutti i festeggianti, che si augurano di sperimentare di più nell'esercizio delle religiose virtù e nello studio il va-

lido patrocinio e la presenza del Santo Dottore d'Aquino, per cui ai piedi del suo simulacro, costantemente e suggestiva nella notte, lumeggia una fiamma, simbolo e richiamo della nostra devozione al Sole Aquinate.

PADOVA - Rifugio per Minorenni

Epifania, 6 gennaio 1949. — Con ritmo vibrato e solenne si è festeggiata quest'anno l'Epifania. Alla S. Messa cantata dal P. Direttore Camillo Ruggeri, con Comunione generale degli allievi sono intervenuti il Presidente ed una rappresentanza del Consiglio di Amministrazione, che hanno anche partecipato al pranzo speciale consumato nel refettorio insieme ai ragazzi.

Nel pomeriggio, alle ore 16, in una camerata liberata dai letti e pavesata fantasticamente, presenti i membri del Consiglio e molti altri invitati, dopo brevi parole di circostanza pronunziate dal Presidente, si è proceduto alla distribuzione dei doni natalizi. Seguono canti di occasione, pazientemente preparati e diretti dal P. Coluccia Antonio; nonchè la recita di poesie varie, tra cui quella bellissima del nostro P. Fondatore « Io l'amo i miei bambini », che ha riscosso commossi applausi. La festicciola si chiude con la proiezione di un film educativo.

Festa del Papa - 23 gennaio. — Alla festa del Papa assegnata e celebrata nella Diocesi di Padova in questa data, il nostro Istituto ha preso parte attiva. La mattina S. Messa cantata con comunione generale, e discorso di occasione pronunziato dal nostro P. Direttore, la Cappella veniva addobbata come nelle grandi solennità.

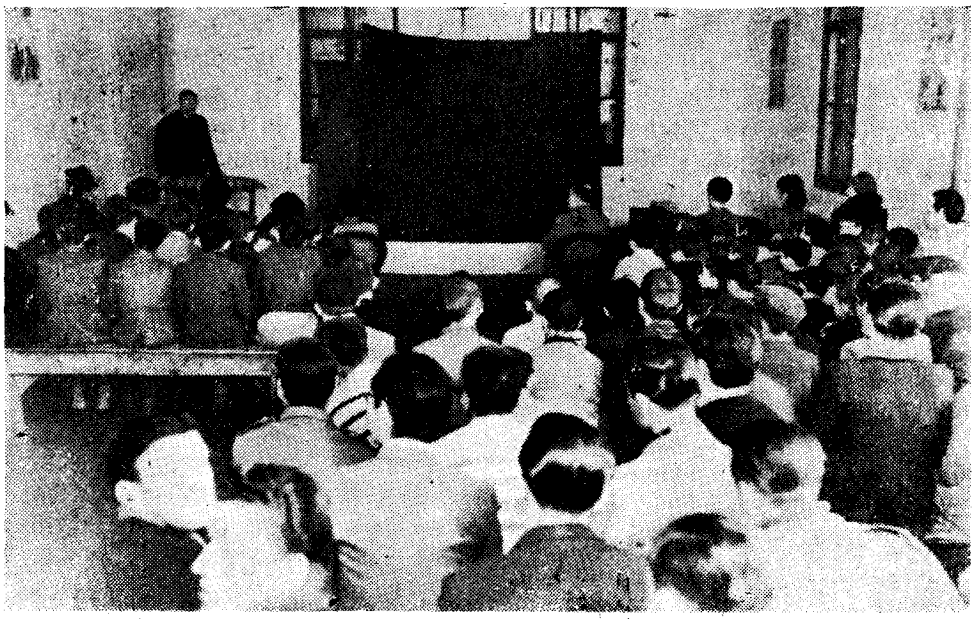
Nel pomeriggio si è preso parte alla solenne funzione in Duomo, con discorso e benedizione pontificale.

Tutti i ricoverati ancora una volta hanno compreso la devozione che si deve al Papa « Dolce Cristo in terra ».

Visita di Mons. Vescovo Agostini, 27 gennaio. — É stata del tutto improvvisa e assai gradita la visita di S. E. Mons. Vescovo di Padova col suo segretario. É rimasto con noi un'ora ed ha voluto vedere tutta la Casa. Ha parlato affabilmente ai nostri ragazzi e si è detto contento e soddisfatto per i progressi fatti. Si licenziava con le parole: « Ormai sono tranquillo per l'avvenire dell'Istituto, perchè l'ho affidato in buone mani ».

Premiazione del I. trimestre, 3 marzo. — Nel Salone-studio, appositamente preparato, presente tutta la Comunità, comprese le Suore, il Presidente Avv. Aldo Perissinotto, le Signorine insegnanti della Dottrina Cristiana, e vari altri invitati, sono stati premiati gli alunni delle classi elementari, che hanno riportato i migliori voti trimestrali.

Il P. Direttore Camillo Ruggeri, ha illustrato brevemente i fini della premiazione e quindi ha pregato il Presidente a consegnare i premi ai



PADOVA - Rifugio per Minorenni - Premiazione scolastica
1° trimestre 1948-49

ragazzi. E' seguita una distribuzione di panettoni e frutta ed una esilarante recita di burattini.

Peregrinatio Mariae, 6 marzo. — Alle funzioni mariane, per l'inizio del Grande Passaggio della Madonna attraverso le quattrocento parocchie della Diocesi Patavina, i nostri prendono parte attiva.

Al mattino Messa cantata con partecipazione alla Comunione Generale di tutti i fedeli della Diocesi. Durante la Messa ha detto calde parole illustrative ed esortanti all'amore alla SS. Vergine il nostro Direttore. La sera la Comunità prende parte alla funzione nella Cattedrale, e alla solenne precessione, resa caretteristica dalla fiaccolata e sopra tutto dalla sensazionale consegna della grandiosa statua (m. 2,50) ai fedeli della parrocchia viciniore.

Messa d'oro del Santo Padre, 2 aprile. — Ci siamo attenuti, per quanto possibile in questo Rifugio, alle disposizioni emanate dal Rev.mo Padre Generale ed alle norme stabilite dal Vescovo di Padova, per la celebrazione delle Nozze d'Oro del S. Padre.

La mattina Messa cantata, Comunione generale e discorso del P. Direttore.

Nel pomeriggio abbiamo preso parte all'Ora di Adorazione tenuta in Duomo da S. E. Mons. Vescovo di Padova, con calda oratoria.

Per la fine dell'anno anche questa

Comunità presenterà i suoi doni spirituali al Santo Padre.

L'omaggio al nuovo Patriarca di Venezia, 22-24 aprile. — Alle ore 18 del giorno 22 aprile il P. Direttore Camillo Ruggeri col P. Ciranni prendono parte, con la rappresentanza dei Religiosi di tutta la Città, al saluto di commiato a S. E. Mons. Agostini Vescovo, eletto Patriarca di Venezia. Per tutti i Religiosi parla l'abate di S. Giustina, benedettino. Il Patriarca risponde con commosse parole, ringraziando i religiosi non solo dei saluti, ma altresì dell'opera svolta nella sua amata Diocesi per diciassette anni. Al bacio del s. Anello, il Patriarca dice al Direttore P. Ruggeri: " Sebbene gli ultimi, Voi non siete meno apprezzati e stimati degli altri ".

Nel pomeriggio del giorno 24, su una " topolino " gentilmente prestataci, abbiamo preso parte al corteo di circa duecento macchine.

Lungo il percorso Padova-Venezia, fiancheggiato dalla popolazione entusiasta ed acclamante, abbiamo potuto assistere a delle scene molto commoventi di entusiasmo e di riconoscenza per l'augusto Presule.

A Venezia tutte le macchine sostano in Piazzale Roma. E il Canal Grande formicola, come d'incanto, di battelli, gondole, canotti, barchette, e gli storici palazzi ricamati di arte, mostrano il superbo stemma della Regina dei Mari.

Lo sbarco a S. Marco è fantastico di luci. La piazza brulica di gente.

Si forma il corteo, e il Patriarca, vestito dei sacri paludamenti, incede sotto il ricco baldacchino portato dalle Autorità Veneziane. Dopo il Sacro Rito in Cattedrale e il commosso discorso del Patriarca, si sale sul Palazzo Patriarcale. La folla immensa sulla piazza chiede clamorosamente il Patriarca, che si affaccia ripetutamente dalla balconata centrale: Piazza S. Marco ripete in miniatura Piazza S. Pietro.

Noi abbiamo avuto la fortuna di stare sempre accanto al Patriarca durante il corteo a Venezia, alla funzione in Duomo e al Palazzo Patriarcale, ove, licenziandoci, abbiamo chiesto una larga benedizione per tutto il Rifugio.

Anche i nostri ragazzi hanno partecipato alle manifestazioni fino alle porte della Città di Padova, ed hanno salutato il novello Patriarca agitando, tra fragorosi battimani, il vessillo dell' Istituto.

Premiazione del II trimestre., 1 maggio. — Frutto della prima premiazione avvenuta nel primo trimestre scolastico, è stato il notevole miglioramento nei voti degli alunni, così da meritare la piena soddisfazione del Direttore scolastico e del Presidente del Consiglio. Sulle pagelle, infatti, in questo secondo trimestre, i voti sono stati più che buoni.

E allora ecco la premiazione del secondo trimestre rivestire un carattere più aristocratico (basta dire che non vi sono burattini); ma non è mancato un bel film sempre educativo.

I premi consistono in penne stilografiche, matite automatiche, libri istruttivi e romanzi educativi, giocattoli per i più piccoli e palloni (i migliori in vendita presso Valle Sport) per tutti.

Le parole di circostanza sono state pronunziate dal Presidente, che faceva rilevare i progressi dell'Istituto con la nuova Direzione.

Con la Comunità e le Suore erano presenti diversi membri del Consiglio, amici e ammiratori invitati per la circostanza.

Lo stesso Presidente distribuisce i doni, che sono stati regalati dal Direttore insieme alle caramelle, che tutti gli allievi hanno consumato durante la proiezione del film.

PADOVA - Rifugio per Minorenni - Un gruppo dopo la premiazione
1° trimestre 1948-49

Il Vangelo ci fa sapere che lo stesso S. N. Gesù Cristo, prima di vocare gli Apostoli, pregò tutta la notte. C' insegnò in tal modo che questa grande misericordia, che si potrebbe dire madre e origine di molte misericordie, non si ottiene senza grandi preghiere! Nè può essere diversamente: Gesù Cristo S. N. prima di venire al mondo, volle che molto si desiderasse e si pregasse. I Sacerdoti sono i novelli Cristi: bisogna santamente desiderarli e domandarli al Signore.

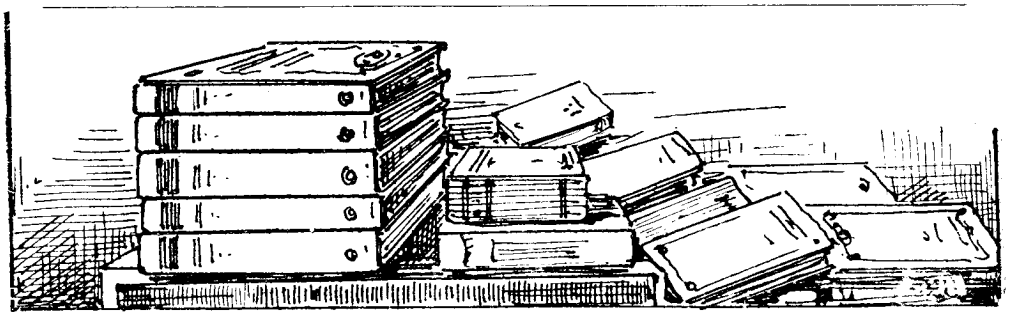
Can. A. M. Di Francia

Contabilità della carità del Can. A. M. Di Francia

(Ved. num. sett. - ott. 1948)

		Riporto L.	*25.995*
1895:	*A Irene Cigalla, Taranto . . .*	*L.*	*15*
„	*A Irene Cigalla, Taranto . . . .*	*„*	*10*
1904:	*Per i restauri del Santuario di S. Emidio in Ascoli Piceno . . . . .*	*„*	*15*
1906:	*A Mons. Paolo Tartaglia . . .*	*„*	*2*
1908:	*Al Dott. Sergi Pietro, Piraino . .*	*„*	*10*
1909:	*A Suor M. Scolastica delle Figlie del Divino Zelo, Taormina . . . . .*	*„*	*100*
„	*A Elvira Campanile, Napoli . . .*	*„*	*10*
1910:	*A Suor Dorotea delle Figlie del Divino Zelo, Oria . . . . . .*	*„*	*300*
1911:	*A Suor M. Scolastica delle Figlie del Divino Zelo, Taormina (vari vaglia) . .*	*„*	*20*
1912:	*A Suor M. Scolastica delle Figlie del Divino Zelo, Taormina . . . . .*	*„*	*100*
„	*A Elena Soderini, Roma . . . .*	*„*	*50*
1919:	*A Suor Pia, Montemesola (Taranto) . .*	*„*	*50*

(Continua) *TOTALE L. 26.677*



Storia della Congregazione dei Rogazionisti

FONTI: BOLLETTINO ECCLESIASTICO MESSINESE

An. I, gennaio 1922. — Pagg. 14-15: Cronaca dell'Archidiocesi: " 17 Dicembre, sabato dei quattro Tempi. Vi è stata nella Cappella del nostro Venerabile Seminario Ordinazione in sacris tenuta da S. E. Monsignor Angelo Paino.... Nella stessa Ordinazione riceveva la prima Tonsura Domenico Santoro dei Rogazionisti ".

An. I, febbraio 1922. — Pag. 11: Cronaca dell'Archidiocesi: " 1Gennaio. S. E. Rev.ma conferisce nella sua Cappella privata la prima Tonsura al Ch.co Teodoro Tusino dei Rogazionisti, cui porgiamo i nostri fervidi auguri ".

An. I, marzo 1922. — Pag. 42: Stato dell'Archidiocesi e dell'Archimandritato: Canonici statutari: Can. Annibale M. Di Francia. Canonici onorari: Can. Francesco Vitale.

An. I, aprile 1922. — Pagg. 52: Stato dell'Archidiocesi e dell'Archimandritato: Esaminatori prosinodali: Can. Annibale M. Di Francia. Censori dei libri: Can. Annibale M. Di Francia. Consiglio di Vigilanza: Can. Annibale M. Di Francia, Can. Francesco Vitale. Giudici prosinodali: Can. Francesco Vitale.

An. I, maggio 1922. — 4. pag. copert.: Hanno pagato l'abbonamento: Rev.mo Can. Vitale.

An. I, giugno 1922. — 4. pag. copert.: Hanno pagato l'abbonamento: Rev. Can. Annibale M. Di Francia.

(Continua)